



Illustre Ministra

L'Associazione Donne & Società con la video Conferenza "**Ripartire dalla Scuola tra emergenza covid e nuove prospettive**", tenutasi in data 11 maggio 2020, ha voluto approfondire la situazione della Scuola durante l'emergenza sanitaria per ascoltare le diverse istanze dei protagonisti di questo importante sistema e dare un contributo propositivo al dibattito apertosi nelle istituzioni e nella società civile.

Dal confronto è emerso quanto di seguito riportiamo e che sottoponiamo all'attenzione delle Istituzioni.

"La fase di emergenza sanitaria causata dal COVID 19 ha mostrato le tante fragilità del sistema Italia ponendo con forza l'esigenza di ripensare l'attuale paradigma per non soccombere all'asfissia di un apparato obsoleto. E' ora il tempo di rilanciare una nuova idea di società aperta alle sfide di una nuova e diversa globalizzazione, imperniata sulla centralità della persona.

In questa drammatica fase di sconvolgimento di assetti ed abitudini sia personali che sociali e di disorientamento generale, la Scuola ha rappresentato uno dei punti più complessi e dibattuti tra le forze politiche, nella società e nelle istituzioni stante le criticità dell'attuale sistema educativo e formativo che si mostra frammentato e con una limitata visione delle sue finalità istituzionali.

La discussione sulle misure adottate per fronteggiare l'emergenza è parsa più attenta a rispondere alla richiesta di una Scuola come welfare per le famiglie che ai diritti dei bambini e dei ragazzi.

Certamente le difficoltà della situazione, da governare sui tanti fronti, non sono state e non saranno facili ma la Scuola, in quanto istituzione e punto nevralgico per l'evoluzione di ogni società, non può non considerare la pluralità dei compiti a cui assolvere.

Considerato il lungo periodo di lockdown, le soluzioni finora individuate dagli organi di governo per contenere l'espansione del virus, anche se comprensibili, hanno determinato forte tensioni e malcontento perché non ritenute sufficientemente adeguate alla complessità del sistema e alla necessità di dare risposte alla continuità educativa, all'apprendimento e alle esigenze sociali e relazionali.

La DAD, pur attenuando la mancanza delle attività in presenza, ha trovato il sistema scolastico del tutto impreparato ed ha evidenziato le ante criticità:

- la fatica di portare avanti una collegialità reale e matura tra i docenti, spesso autoreferenziali
- l'impegno per favorire un sapere interdisciplinare e trasversale, con predominanza invece di saperi disciplinari e separati;
- la non piena comprensione del significato della valutazione formativa, per la crescita e l'apprendimento, a totale vantaggio della valutazione sommativa per il voto e per la promozione
- la poca attenzione che ancora si presta alle competenze per la vita **sociale** e alle soft skills (emotività, responsabilità, autonomia, onestà)

I docenti dei Consigli di classe hanno dovuto cercare nuovi equilibri nel dosare i carichi di lavoro e le video-lezioni in condizioni molto difficoltose anche per la mancanza di dispositivi digitali idonei e senza un'adeguata formazione specifica.

Chi sta pagando maggiormente le conseguenze di questa condizione di cose sono le fasce deboli della popolazione ed in particolare le famiglie povere, i disabili e le persone fragili. Come desta forte preoccupazione la permanenza dei minori nelle famiglie in cui si registrano abusi e violenze domestiche.

Sono cresciute le disuguaglianze nell'accesso ai saperi, nella partecipazione e nella socializzazione vanificando gran parte del lavoro fatto a cui si aggiunge il timore per un ulteriore incremento della dispersione scolastica fra i ragazzi già in pericolo di esclusione sociale

Ai bambini da 0 a 6 è stata negata qualsiasi forma di continuità educativa e di socializzazione ed è stato messo in crisi l'equilibrio, già faticoso, dell'organizzazione familiare, soprattutto delle donne, tra tempi di lavoro e di cura.

Tutti siamo consapevoli che nulla sarà e dovrà essere più come prima! Ma il cambiamento richiede un'attenta analisi delle questioni aperte e una visione chiara di dove si intende andare sia nel breve che nel lungo periodo.

E' giusto ed opportuno, quindi, interrogarsi su alcuni punti cruciali.

La Scuola oggi è in grado di corrispondere al diritto/dovere costituzionale di rendere universale il diritto allo studio e all'educazione? Esiste un sistema educativo e formativo unificante che renda concreta l'esigibilità del diritto allo studio? L'autonomia territoriale ha creato eccessive differenze vanificando il ruolo della scuola come "ascensore sociale" capace di abbattere le barriere sociali e culturali per dare pari opportunità di crescita a tutti?

La Scuola può disporre di risorse umane, economiche e di beni strumentali adeguati per interloquire e accompagnare gli alunni ai nuovi saperi?

I Dirigenti scolastici, gli insegnanti hanno il supporto necessario per accrescere le proprie competenze e stare al passo con la velocità dei cambiamenti?

La grande novità di questa esperienza è che la Scuola ha riaperto il dibattito politico.

E' entrata nella case dove vivono i ragazzi. Lì si sono svelati scorci di vita degli alunni. Si è presa nuova coscienza della diversità nelle tipologie di famiglie. E' emersa la figura del genitore organizzatore/stimolatore nell'apprendimento del figlio/a e quella del genitore inesperto che non riesce a seguirlo. I genitori hanno potuto constatare la ricchezza e le difficoltà dell'insegnamento riconoscendo agli insegnanti il ruolo e l'autorevolezza. Sono venute alla luce nuove intese e nuovi rapporti tra insegnanti e genitori

E' ora l'occasione di cogliere queste nuove ed eccezionali opportunità per fondare un nuovo "Patto di corresponsabilità" tra Scuola, genitori e studenti in cui ci sia un codice di comportamento per gli studenti e si individuino efficaci forme di partecipazione con le famiglie

Essendo la Scuola il luogo della cittadinanza e della socialità, la didattica a distanza può considerarsi solo in emergenza o come modalità aggiuntiva a quella in presenza ma non può costituirne il fondamento.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta al rafforzamento della didattica laboratoriale come strategia di insegnamento ed apprendimento e per prepararsi alla complessità della società.

L'urgenza della Scuola è quella di dare certezze, soprattutto agli studenti.

Quale fiducia e saggezza possono conseguire i ragazzi che non sanno come terminare il ciclo di studio per passare al quello successivo? Si ha contezza dello stato psicologico che si determina in uno studente nei periodi di passaggio da una maturità all'altra?

Loro, i ragazzi ed i bambini, sono i protagonisti e le vere priorità della politica. Sono il nostro futuro!

Non si può più tergiversare, occorre agire con determinazione e con interventi coraggiosi incalzando i rappresentanti istituzionali a rimettere al centro dell'agenda politica azioni straordinarie per innovare e rilanciare il sistema Scuola

E' il tempo di predisporre un progetto flessibile e strategico per la prima infanzia capace di rispondere, in qualità e con efficacia, alle necessità educative ma anche alle esigenze delle famiglie. Un piano che comprenda una pluralità di misure sia economiche che di servizi, anche diversificati e sperimentali, per sostenere la complessità della vita di questa nostra epoca.

Occorre una riforma complessiva del sistema di educazione, di formazione e di istruzione che raccolga la pluralità di pensieri e di saperi sia in campo tecnico che scientifico per raccogliere la sfida delle trasformazioni in una dimensione ormai internazionale.

La ripartenza dopo l'emergenza ha delle parole chiave: osservazione, investimento, coinvolgimento, corresponsabilità, unità, futuro.

Il " nuovo inizio " non potrà essere una mera riproduzione delle misure per la messa in sicurezza sanitaria ma dovrà mirare a superare il vecchio e non più funzionale modello di Scuola per costruire un luogo aperto e dinamico, flessibile anche nella sua articolazione degli spazi, costantemente collegata alle realtà territoriali per maturare una cittadinanza attiva.

L'assunzione di un progetto così ambizioso presuppone il coinvolgimento di tutti a cui non potranno mancare l'emanazione di direttive univoche e chiare per non lasciare in balia di se stessi i Dirigenti scolastici, gli insegnanti e gli operatori. Per questo è indispensabile ricercare l'incontro e l'accordo tra le istituzioni, gli organismi sociali e sindacali per meglio rappresentare i problemi e trovare soluzioni da perseguire collegialmente.

La Ripartenza è la presa di coscienza che la Scuola è il luogo dove si incontra la complessità della vita della persona e della società e fucina d'innovazione per accettare e governare le sfide del futuro. E' il luogo per eccellenza della civiltà e dell'umanità.

Con questi pensieri, speranze, attese e proposte avanziamo la richiesta della RINASCITA della Scuola e dei saperi del nostro paese."

La Presidente  
Donatina Persichetti

---

Illustre Ministra Lucia Azzolina  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Viale Trastevere, 76/A  
00153 ROMA